

**Rai Orchestra**

# Stagione Sinfonica 2022

**Auditorium Rai "A. Toscanini", Torino**



© Martin Sigmund



© Ashley Klassen

12

**6-7/05**

**Venerdì 6 maggio 2022, 20.00\***

**Sabato 7 maggio 2022, 20.30\*\***

**ANDRÉS OROZCO-ESTRADA** *direttore*  
**JULIAN RACHLIN** *violino*

**Carl Maria von Weber**  
**Wolfgang Amadeus Mozart**  
**Richard Strauss**

\*\*In diretta su

\*Live streaming su

**Rai Radio 3**

**Rai Cultura**

[raicultura.it/orchestrairai](http://raicultura.it/orchestrairai)

[f](#) OSNRai  
[v](#) OrchestraRai  
[@](#) orchestrasinfonicarai



Nella foto: *Il compositore e musicista austriaco Wolfgang Amadeus Mozart (1789).*

# 12°

---

**VENERDÌ 6 MAGGIO 2022**

ore 20.00

**SABATO 7 MAGGIO 2022**

ore 20.30

**Andrés Orozco-Estrada** *direttore*  
**Julian Rachlin** *violino*

**Carl Maria von Weber** (1786 - 1826)

***Euryanthe*, op. 81. Ouverture** (1823)

Allegro marcato con molto fuoco - Largo - Tempo I  
assai moderato - Tempo I

Durata: 8' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

Prix Italia, 18 settembre 2011, Juraj Valčuha

**Wolfgang Amadeus Mozart** (1756 - 1791)

**Concerto n. 3 in sol maggiore**

**per violino e orchestra, K 216 'Strassburg'** (1775)

Allegro

Adagio

Rondò. Allegro

Durata: 24' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: Concerti di Primavera,

1° giugno 2017, James Conlon, Josef Spacek

---

**Richard Strauss** (1864 - 1949)

***Der Rosenkavalier*, op. 59**

**Suite dall'opera** (1909 - 1910)

Con moto agitato

Allegro molto

Tempo di Valse, assai comodo da primo

Moderato molto sostenuto

Schneller Walzer. Molto con moto

Durata: 22' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

28 novembre 2019, Michele Mariotti

**Richard Strauss**

***Don Juan. Poema sinfonico*, op. 20** (1887 - 1888)

Allegro molto con brio

Molto vivace

Durata: 17' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

7 dicembre 2017, Fabio Luisi

Il concerto di  
venerdì 6 maggio  
è in live streaming  
su [raicultura.it](http://raicultura.it).

Il concerto di  
sabato 7 maggio  
trasmesso in diretta su  
Rai Radio 3 per  
*Il Cartellone*  
di Radio 3 Suite.

Il concerto è registrato  
da Rai Cultura e sarà  
trasmesso su Rai 5  
il 14 luglio 2022.

## **Carl Maria von Weber**

*Euryanthe*, op. 81. Overture

Il pubblico di Berlino nel 1821 aveva accolto la prima del *Franco cacciatore* di Carl Maria von Weber con un successo rovente. Oltre al valore della musica ne aveva apprezzato il carattere tutto tedesco. La sensibilità romantica richiedeva ormai un teatro musicale nazionale, autonomo rispetto ai modelli italiani. Ma il *Freischütz*, come i due grandi capolavori che l'avevano preceduto su quella strada, *Il flauto magico* di Wolfgang Amadeus Mozart e il *Fidelio* di Ludwig van Beethoven, era un *Singspiel*, misto di parlato e di canto: un genere ufficialmente più leggero. Per fare un teatro musicale serio fino allora era stato d'obbligo rivolgersi all'italiano. Per Weber il passo successivo fu un'opera vera e propria, musicata da cima a fondo, ma su un testo tedesco: *Euryanthe*, "grande opera romantica", rappresentata a Vienna il 5 ottobre 1823 al Teatro di Porta Carinzia con buon successo, ma mai entrata stabilmente in repertorio. Colpa in gran parte del libretto insulso scritto dalla giornalista e poetessa Helmina von Chézy, autrice in quello stesso 1823 di un dramma, *Rosamunde*, andato perduto salvo che per le musiche di scena di Franz Schubert. Siamo nella Provenza del XII secolo: l'eroe è il tenore Adolar, fidanzato con la bella e pura Euryanthe, mentre il cattivo è il baritono Lysiart; i due scommettono i rispettivi patrimoni sulla fedeltà di Euryanthe, che Lysiart cercherà di sedurre. Seguono peripezie più o meno strampalate e un prevedibile lieto fine. I difetti del libretto non impedirono a Weber di scrivere grande musica anche per *Euryanthe*. Lo conferma l'ouverture, costruita in gran parte su motivi dell'opera: la ricchezza melodica e la scrittura orchestrale brillante e fascinosa le garantiscono da sempre una vitalità inossidabile in sede sinfonica.

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

Concerto n. 3 in sol maggiore per violino e orchestra, K 216 'Strassburg'

I concerti per violino e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart sono cinque, tutti composti nel 1775, due anni dopo il

cosiddetto Concertone K 190 per due violini. A diciannove anni, conclusa nel 1773 l'epoca dei grandi viaggi, Mozart sembrava avviato verso una professionalità solida e tranquilla sulle orme di suo padre Leopold, alla corte dell'Arcivescovo di Salisburgo: nel 1777 nuovi viaggi avrebbero posto le premesse per una rottura traumatica e una svolta determinante nella sua storia. Al centro di questi quattro anni appunto il 1775: che proprio nella successione dei cinque concerti per violino ci mostra i passi compiuti da Mozart verso la maturità. C'è infatti un bel salto, fra i primi due concerti (K 207 e K 211), scritti in primavera, e certo pregevoli, e gli altri tre, K 216, K 217 e K 219, composti in autunno, e rimasti stabilmente in repertorio. Il controllo della forma, l'equilibrio fra espansione virtuosistica e solidità di concezione e fra brillantezza ed espressività, l'individuazione anche tecnica delle possibilità del violino, la ricchezza della parte orchestrale caratterizzano Terzo, Quarto e Quinto concerto come i contributi più completi e autorevoli in questo genere prodotti dallo stile classico, ponte di cruciale importanza fra i modelli barocchi di Antonio Vivaldi e Johann Sebastian Bach e la concezione più spettacolare che poi sarebbe stata espressa da Giovambattista Viotti, Ludwig van Beethoven e, su tutt'altro pianeta violinistico, da Niccolò Paganini. Nel prosieguo della sua storia creativa Mozart non avrebbe continuato questa esperienza, se non un capolavoro come la Sinfonia concertante K 364 per violino e viola, scritta nel 1779, quando molte cose erano cambiate in lui e per lui. La sicurezza di risultati e l'originalità manifestati già nel Concerto K 216, finito di comporre il 12 settembre, sembrano dirci che in quell'estate Mozart, sempre più vicino al ventesimo compleanno, era arrivato a una consapevolezza e una chiarezza di intenzioni senz'altro nuove. La vicinanza nel tempo e nei numeri di catalogo non impedisce ai tre concerti di differenziarsi decisamente l'uno dall'altro, specialmente per l'inserzione di episodi fortemente caratterizzati nel Rondò finale: nel Quarto K 218 l'eco stilizzata di danze popolari, nel Quinto K 219 uno dei bozzetti "alla turca" allora di moda; in questo Terzo lo scarto stilistico forse più geniale e imprevedibile con una sezione in minore seguita da una canzone popolare. Anche per questo gesto di indipendenza il Concerto K 216 sembra dichiarare Mozart maggiorenne a tutti gli effetti.

## Richard Strauss

*Der Rosenkavalier*, op. 59

Suite dall'opera

La prima collaborazione fra Richard Strauss e Hugo von Hofmannsthal, il più grande dei suoi librettisti, aveva dato origine a *Elektra*, rappresentata nel 1909. Una ripetizione in termini più aspri e meno estetizzanti l'esperienza di *Salome*, creata invece musicando direttamente la traduzione tedesca del dramma di Oscar Wilde: in entrambi i casi proseguendo seppure in termini del tutto originali l'ideale ottocentesco del dramma musicale sull'esempio non ancora lontanissimo di Richard Wagner. Ma subito dopo *Elektra* Hofmannsthal indirizzò Strauss verso la dimensione tutta moderna di una commedia nutrita di citazioni raffinatissime, di sorrisi e nostalgie, di sguardi a ritroso: un'astensione da sentimenti forti che era anche sottile sfiducia nel futuro, come si conveniva a una civiltà che più o meno consapevolmente stava scivolando verso la fine. Nacque così *Il cavaliere della rosa*, per la prima volta in scena al teatro di corte di Dresda il 26 gennaio 1911. Nella Vienna tutta stucchi e cristalli del tempo di Maria Teresa si dipana una vicenda traboccante di allegorie: un caleidoscopio nel quale in ogni personaggio in ogni situazione possiamo riconoscere anche un simbolo. Appartengono alla più alta aristocrazia la Marescialla, donna matura e il suo amante, il diciassettenne conte Octavian (un mezzosoprano: come già il Cherubino delle *Nozze di Figaro*). Il barone Ochs, cugino della Marescialla, volgare e ridicolo, vede invece il suo privilegio sociale incrinato da problemi finanziari, e pensa di mettersi al riparo sposando una ragazza di classe borghese ma ricca, Sophie. Qui Hofmannsthal si inventa di sana pianta la tradizione che un parente dello sposo vada a offrire alla sposa una rosa d'argento. La Marescialla consiglia a Ochs di affidare il compito a Octavian: ma fra lui e Sophie sarà amore a prima vista. Fra burle e travestimenti l'opera giunge a un fine lieto per i due ragazzi, malinconico per la Marescialla, che come la sua classe sociale capisce che è giunto il momento di fare un passo indietro. Un libretto favoloso, rivestito da Strauss con una musica fra le sue più felici, volta a volta brillante e commovente, in un equilibrio perfetto fra

sentimento e comicità, fra eros e arguzia: un tocco geniale è la presenza nella partitura di molti valzer, nello stile degli altri Strauss, all'epoca ancora attuale.

La Suite ricavata dall'opera non si sa bene da chi, ma approvata da Strauss, si apre con la musica della scena introduttiva, che vede Octavian e la Marescialla dialogare dopo una notte d'amore, e prosegue con l'arrivo a casa Faninal di Octavian, principe azzurro in piena regola, il valzer di Ochs, il terzetto finale, pagina fra le più fascinosi di Strauss, e altri valzer ricavati dal II atto.

## **Richard Strauss**

*Don Juan*

Poema sinfonico, op. 20

La sera dell'8 settembre 1949 Arturo Toscanini e l'Orchestra della Scala eseguirono il *Don Juan* di Richard Strauss. Al termine Toscanini non si voltò per ringraziare, ma rimase a capo chino: si era appena saputo che nel pomeriggio Strauss era morto. Per puro caso a commemorarlo fu proprio la composizione che lo aveva veduto imporsi come uno dei nuovi protagonisti della musica europea. Con *Don Giovanni*, composto fra il 1887 e il 1888 e diretto a Weimar l'11 novembre 1889, Strauss aveva avviato la serie dei sette "Poemi sonori", *Tondichtungen*, che l'avrebbe impegnato per una decina d'anni, guidata dall'idea che la composizione fosse anzitutto fatto poetico: "*La nostra arte è espressione, e un'opera musicale che sia priva di un vero contenuto poetico da esprimere (un contenuto, naturalmente, tale da non potersi in realtà rappresentare altro che con i suoni, ma che possa essere suggerito con le parole; solo suggerito, però) a mio parere è tutto, fuorché musica*". Non siamo troppo lontani da quel "programma interiore" di cui parlò Gustav Mahler per la sua Prima Sinfonia, presentata al pubblico esattamente nove giorni dopo la prima del *Don Juan*.

Il tema scelto da Strauss non ancora ventiquattrenne era l'eros, l'istinto elementare del possesso e della sopravvivenza: il mito eterno di Don Giovanni, ripreso non nei termini universali ed eticamente ambigui del capolavoro di Wolfgang Amadeus Mozart, ma in quelli semplificati e im-

mediati del poema *Don Juan* di Nikolaus Lenau (1802-1850); dal quale la partitura riporta tre citazioni, relative rispettivamente all'ansia inesauribile di piacere del protagonista, al desiderio sempre nuovo e diverso di fronte a ogni donna, e alla "calma dopo la tempesta", quando ogni desiderio prende apparenza di morte. Un'invenzione tematica straordinariamente fertile, un'armonia ardita, un pensiero strumentale ricchissimo e smagliante: ogni aspetto della composizione ha un valore gestuale immediato. Si apre con lo slancio irresistibile del tema principale, immagine musicale del protagonista; altri motivi secondari disegnano via via i diversi aspetti dell'ideale femminile; un ultimo, veramente indimenticabile, è stagiato dai corni introducendo l'episodio conclusivo. Alla vigilia della prima Strauss descrisse al padre a prova appena finita: *"L'orchestra è rimasta ansante e senza fiato, ma ha fatto un lavoro di prim'ordine. Uno splendido divertimento: dopo il "Don Juan" un corno, fradicio di sudore e senza fiato, ha sospirato: 'Dio santo, che cosa abbiamo fatto di male perché ci fosse mandato questo flagello?' (il flagello sono io) 'Non sarà facile liberarci tanto presto di lui'". Per Strauss suonavano vere le parole di Lenau: "Avanti, dunque, verso nuovi trionfi, finché nei polsi robusti batta gioventù"*.

Daniele Spini



# Andrés Orozco-Estrada

Energia, eleganza e spirito: questo è ciò che distingue particolarmente Andrés Orozco-Estrada come musicista. Dalla stagione 2020/2021, ha messo in campo questi punti di forza come Direttore Principale dei Wiener Symphoniker. Inoltre, è Direttore Musicale della Houston Symphony dalla stagione 2014/2015 e, dopo otto anni eccezionali, la stagione 2021/2022 sarà l'ultima in cui ricoprirà questo incarico.

Orozco-Estrada è stato Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte da settembre 2014 a luglio 2021 e ha salutato l'Orchestra e il pubblico con un grande concerto all'Alte Oper il 21 giugno.

Dirige regolarmente le principali orchestre d'Europa, tra cui i Wiener Philharmoniker, i Berliner Philharmoniker, la Sächsische Staatskapelle di Dresda, la Gewandhausorchester di Lipsia, l'Orchestra reale del Concertgebouw di Amsterdam, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'Orchestre National de France, nonché importanti orchestre statunitensi come la Chicago Symphony Orchestra e la Philadelphia Orchestra. Ha anche diretto concerti e rappresentazioni operistiche all'Opera di Stato di Berlino e al Festival di Salisburgo con notevole successo.

La stagione 2021/2022 vede Orozco-Estrada in tournée con i Wiener Symphoniker per la prima volta in Austria (Graz, Salisburgo, Bregenz), in Europa (Spagna, Francia, Germania) e in Asia (Taiwan, Cina, Corea). Dirige i Wiener Symphoniker in una nuova produzione al Theater an der Wien (*La Wally* di Alfredo Catalani) e nel concerto all'aperto del MuseumsQuartier di Vienna. È anche impegnato con l'Orchestra Sinfonica della Radio bavarese, la Chicago Symphony Orchestra, la Staatskapelle e la Staatsoper di Berlino, dove ha diretto il Concerto di Capodanno 2021/2022 e un revival di *Tosca*, oltre che con l'Orchestre Philharmonique de Radio France. Sempre in questa stagione è prevista una tournée con la Filarmonica della Scala che lo porterà a Bucarest, al Grafenegg Festival e al Festival "Dvořák" di Praga, dove l'orchestra aprirà il festival sotto la sua direzione.

Orozco-Estrada è particolarmente impegnato in nuovi formati di concerto e anteprime di giovani compositori. Il concerto inaugurale con i Wiener Symphoniker ha visto la prima mondiale di una composizione commissionata al compositore olandese Carlijn Metselaar. Un'altra prima mondiale di un'opera del compositore austriaco Johannes Maria Staud segue nel 2022. Nella stagione 2020/2021 ha anche celebrato la sua prima edizione il WSY Talent, voluto dai Wiener Symphoniker, in cui eccezionali giovani talenti musicali hanno potuto lavorare su un pezzo solista con accompagnamento orchestrale e poi presentarlo in concerto. Ci sarà un altro WSY Talent nel giugno 2022. Lavorare con i giovani musicisti è molto importante per Orozco-Estrada e nel 2019 è stato in tournée in Europa con la Filarmónica Joven de Colombia, di cui è Direttore Principale dal 2021. Da novembre 2018 è anche Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica di Freixenet della Scuola di Musica Reina Sofia di Madrid. Sono previste tournée in Europa con entrambe le orchestre nella stagione in corso.

I suoi CD per l'etichetta Pentatone hanno ricevuto molta attenzione: con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte, ha registrato *L'Oiseau de feu* e *Le Sacre du printemps* di Stravinskij. Anche le sue registrazioni da concerto delle opere di Richard Strauss *Salome* ed *Elektra* hanno riscosso un grande successo. Con la Houston Symphony, ha pubblicato un ciclo di Dvořák. Ha anche registrato tutte le sinfonie di Brahms e Mendelssohn.

Nato a Medellín (Colombia), Andrés Orozco-Estrada ha iniziato la sua formazione musicale suonando il violino, ricevendo le prime lezioni di direzione d'orchestra all'età di quindici anni. Nel 1997 si è trasferito a Vienna, dove è stato accettato nella classe di direzione d'orchestra di Uroš Lajovic, allievo del leggendario Hans Swarowsky, presso la rinomata Hochschule für Musik und Darstellende Kunst. Orozco-Estrada vive a Vienna.

Foto di Martin Sigmund



# Julian Rachlin

È una delle personalità artistiche più rinomate del nostro tempo. Nella sua carriera ultratrentennale, i suoi poliedrici interessi lo hanno portato in tutto il mondo come direttore d'orchestra, solista, artista discografico, musicista da camera, insegnante e direttore artistico. In qualità di violinista, ha condiviso il palcoscenico con tutte le principali orchestre e direttori d'orchestra del mondo.

Spesso presente sul podio come direttore d'orchestra, le sue esibizioni hanno entusiasmato il pubblico di tutto il mondo e le sue interpretazioni lo hanno posto in prima linea nella musica classica; ha diretto orchestre quali la Chicago Symphony Orchestra, l'Israel Philharmonic Orchestra, la Royal Philharmonic Orchestra, la Konzerthausorchester di Berlino, l'Orchestra Nazionale russa, l'Orchestra Filarmonica di Mosca, l'Orchestra Filarmonica della Cina, l'Orchestra Filarmonica di Helsinki, la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra e le Orchestre Sinfoniche di Vienna, Birmingham, l'OSN Rai di Torino, così come al Grand Teton ed al Festival di Verbier. Julian Rachlin è Direttore Ospite Principale della Turku Philharmonic Orchestra, della Kristiansand Symphony Orchestra ed è Collaboratore Artistico Principale della Royal Northern Sinfonia.

Presenza di grande rilievo nel campo della musica fin dall'età di tredici anni, Julian Rachlin è considerato uno dei maggiori violinisti al mondo. I suoi recenti appuntamenti includono esibizioni con orchestre del calibro dei Münchner Philharmoniker, la Los Angeles Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Metha, l'Orchestra Mariinskij diretta da Valery Gergiev, la Filarmonica di Oslo diretta da Klaus Mäkelä, la St. Petersburg Philharmonic Orchestra diretta da Yuri Termirkanov, la Boston Symphony Orchestra, l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica della Radio bavarese, la Montreal Symphony Orchestra diretta da Christoph Eschenbach e la Pittsburgh Symphony Orchestra diretta da Manfred Honeck. Strenuo sostenitore della rilevanza della musica classica nell'attuale quadro culturale, i progetti di Julian Rachlin con compositori viventi e collaborazioni cross-over hanno riunito artisti di una moltitudine di discipline, background e generi. Ha collaborato a stretto contatto con Krzysztof Penderecki, Giya Kancheli, Vangelis e Lera Auerbach. Nel 2000, si è unito

a Mstislav Rostropovich nella prima esecuzione assoluta del Sestetto di Penderecki; in seguito, Penderecki ha composto e dedicato a Julian Rachlin il Concerto Doppio per violino, viola e orchestra, nonché la Ciaccona per violino e viola. È apparso in film ed ha collaborato con personalità affermate quali John Malkovich, Sir Roger Moore e Gerard Depardieu.

I rinomati festival musicali curati da Julian Rachlin riflettono la sua gioia di vivere e la passione nel riunire grandi artisti e pubblico internazionale in una celebrazione della musica e dell'arte. Collabora spesso con partner musicali del calibro di Martha Argerich, Evgeny Kissin, Denis Matsuev, Janine Jansen, Vilde Frang e Mischa Maisky. Il suo instancabile lavoro e dedizione per il suo festival "Julian Rachlin & Friends" a Dubrovnik, in Croazia, è stato riconosciuto in tutto il mondo e Julian Rachlin è stato recentemente nominato Direttore artistico 2021 dello Herbstgold-Festival nel leggendario Palazzo Esterházy di Eisenstadt, in Austria.

Il suo impegno per la formazione e il sostegno dei giovani talenti lo hanno portato a fondare la *Julian Rachlin Foundation*, che si occupa di aiutare giovani musicisti di eccellenza a perseguire le proprie carriere. Dal 1999 è membro di facoltà e professore presso la Musik un Kunst Privatuniversität der Stadt Wien.

Julian Rachlin ha ricevuto molti riconoscimenti per il lavoro svolto nel campo della musica classica, tra i quali un Premio dall'Accademia Musicale Chigiana di Siena, il titolo di *Young Global Leader* del *World Economic Forum* e la carica di ambasciatore dell'UNICEF per lo *United Nations Children's Fund*. Nel 2013 Julian Rachlin si è esibito con Zubin Mehta e l'Orchestra di Stato bavarese al concerto *Pace per il Kashmir* ai Mughal-era Shalimar Gardens di Srinagar in Kashmir, la prima esibizione con un'orchestra occidentale in quella regione.

Nato in Lituania, Julian Rachlin si è trasferito a Vienna con la sua famiglia all'età di tre anni. Ha studiato violino con Boris Kuschnir alla Musik un Kunst Privatuniversität der Stadt Wien ed ha ricevuto lezioni private da Pichas Zukerman a New York. Julian Rachlin ha anche studiato direzione d'orchestra con Mariss Jansons e Sophie Rachlin, mentre Daniele Gatti è stato suo mentore.

Le sue apprezzate registrazioni sono pubblicate dalle etichette Deutsche Grammophon, Sony Classical e Warner Classics. Julian Rachlin suona uno Stradivari "ex Liebig" del 1704 e una viola Lorenzo Storioni del 1785, su gentile concessione della *Dkfm Angelika Prokopp Privatstiftung*. Le sue corde sono sponsorizzate da Thomastik-Infeld.

## Partecipano al concerto

### **Violini primi**

\*Alessandro Milani  
(di spalla)  
°Giuseppe Lercara  
Constantin Beschieru  
Lorenzo Brufatto  
Irene Cardo  
Aldo Cicchini  
Roberto D'Auria  
Patricia Greer  
Valerio Iaccio  
Sawa Kuninobu  
Martina Mazzon  
Enxhi Nini  
Matteo Ruffo  
Marta Scrofani

### **Violini secondi**

\*Roberto Righetti  
Francesco Punturo  
Roberta Catenuolo  
Michal Ďuriš  
Arianna Luzzani  
Alice Milan  
Elisa Scaramozzino  
Isabella Tarchetti  
Enrico Catale  
Alessandro Conrado  
Anna Pecora  
Veronica Schifano

### **Viola**

\*Ula Ulijona  
Matilde Scarponi  
Giovanni Matteo  
Brasciolu  
Nicola Calzolari  
Giorgia Cervini  
Federico Maria Fabbris  
Riccardo Freguglia  
Davide Ortalli  
Greta Xoxi  
Clara Garcia Barrientos

### **Violoncelli**

\*Pierpaolo Toso  
Marco Dell'Acqua  
Eduardo dell'Oglio

Pietro Di Somma  
Amedeo Fenoglio  
Carlo Pezzati  
Fabio Storino  
Ferdinando Vietti

### **Contrabbassi**

\*Gabriele Carpani  
Silvio Albesiano  
Alessandra Avico  
Alessandro Belli  
Cecilia Perfetti  
Vincenzo Antonio  
Venneri

### **Flauti**

\*Alberto Barletta  
Paolo Fratini  
Fiorella Andriani

### **Ottavino**

Fiorella Andriani

### **Oboi**

\*Francesco Pomarico  
Sandro Mastrangeli  
Franco Tangari

### **Corno inglese**

Franco Tangari

### **Clarinetti**

\*Luca Milani  
Graziano Mancini  
Lorenzo Russo

### **Clarinetto piccolo**

Lorenzo Russo

### **Clarinetto basso**

Salvatore Passalacqua

### **Fagotti**

\*Andrea Corsi  
Corrado Barbieri  
Bruno Giudice

### **Controfagotto**

Bruno Giudice

### **Corni**

\*Ettore Bongiovanni  
Gabriele Amarù  
Marco Peciarolo  
Paolo Valeriani

### **Trombe**

\*Marco Braitto  
Alessandro Caruana  
Daniele Greco D'Alceo

### **Tromboni**

\*Diego Di Mario  
Devid Ceste

### **Trombone basso**

Gianfranco Marchesi

### **Tuba**

Fabio Pagani

### **Timpani**

\*Biagio Zoli

### **Percussioni**

Carmelo Giuliano  
Gullotto  
Alberto Occhiena  
Emiliano Rossi  
Carlo Alberto Chittolina  
Matteo Flori

### **Arpa**

\*Margherita Bassani  
Antonella De Franco

### **Celesta**

Roberto Galfione

*\*prime parti*  
*°concertini*

Alessandro Milani  
suona un violino  
Francesco Gobetti  
del 1711 messo  
a disposizione  
dalla Fondazione  
Pro Canale di Milano.



[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

### **CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK**

Tutti gli abbonati e gli acquirenti dei singoli concerti della “Stagione Sinfonica 2022” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

### **Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria**

Le convenzioni attive sono consultabili sul sito [raicultura.it/orchestrarai](http://raicultura.it/orchestrarai) alla sezione “biglietteria”.

# le domeniche dell'Auditorium

6

**8/05**

**DOMENICA 8 MAGGIO 2022**

ore 10.30

## **QUINTETTO A FIATI DELL'OSN RAI**

**ALBERTO BARLETTA** *flauto*

**FRANCESCO POMARICO** *oboe*

**ENRICO MARIA BARONI** *clarinetto*

**ANDREA CORSI** *fagotto*

**ETTORE BONGIOVANNI** *corno*

*Le Americhe del '900*

**Oscar Lorenzo Fernández**

*Suite para quinteto de sopros*

(Suite per quintetto di fiati)

**Heitor Villa-Lobos**

*Quintette en forma de choros*

**Elliott Carter**

*Woodwind Quintet*

**Samuel Barber**

*Summer Music*

**CONCERTO DOMENICHE DELL'AUDITORIUM:**

Poltrona numerata (tutti i settori) 5€

**BIGLIETTERIA:** Via Rossini, 15 Tel 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it - www.bigliettionline.rai.it

13

11-12/05

**Mercoledì 11 maggio 2022, 20.00**

**Giovedì 12 maggio 2022, 20.30**

**JURAJ VALČUHA** direttore

**Jean Sibelius**

*Aallottaret (Le Oceanidi)*

Poema sinfonico, op. 73

Prima esecuzione Rai a Torino

**Benjamin Britten**

*Four Sea Interludes*

da *Peter Grimes*, op. 33a

**Béla Bartók**

*Il Mandarino miracoloso*

Suite da concerto, BB 82a, SZ 73b

**Maurice Ravel**

*La valse*

Poema coreografico

**SINGOLO CONCERTO:**

Poltrona numerata

platea 25€, balconata 20€, galleria 15€,

ridotto Universitari e Under35 (tutti i settori) 10€

**BIGLIETTERIA:** Via Rossini, 15

Tel 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it - [www.bigliettionline.rai.it](http://www.bigliettionline.rai.it)